

IL PRESIDENTE. L'intervento di Marco Lonati all'inaugurazione

«Ecco Machina polo della moda contro la crisi»

«Abbiamo dato vita al Politecnobrescia allo scopo di rinsaldare il rapporto con il tessuto produttivo»

Magda Biglia

«È ormai chiaro a tutti che bisogna cambiare per superare la crisi, per combattere la disoccupazione, per competere nel mondo globalizzato. Anche la scuola deve rinnovarsi e trovare un dialogo più proficuo con le imprese per dare ai giovani maggiori prospettive. L'istituto tecnico superiore è uno degli strumenti innovativi su questa strada, capaci di rispondere alle esigenze di specializzazione sempre più pressanti», con queste parole ieri mattina Marco Lonati, presidente della fondazione Machina Lonati, ha ufficialmente dato il via alla cerimonia di inaugurazione dell'anno 2013-2014 del Iis sulla moda, con consegna dei diplomi ai 38 studenti usciti a luglio dal biennio sperimentale precedente con una media di 96/100 per il corso di stilista, di 99/100 per i corsi di design e marketing. Il 66 per cento ha già un'occupazione, in Italia e all'estero, qualcun altro ha avviato una start up.

«Su suggerimento dell'assessore Valentina Aprea, abbiamo riconvertito i percorsi facendo del Machina Lonati un polo della moda e, assieme a undici realtà locali, abbiamo dato vita al Politecnobrescia, per rinsaldare il rapporto con il tessuto produttivo. Intendiamo fare sistema», ha aggiunto Marco Lonati, avanzando alcune proposte di sinergia per il futuro. Prima fra tutte la creazione con l'Associazione industriale bresciana di un «Centro per l'imprenditorialità», con imprenditori in veste di formatori negli Iis e nelle università sul come si fa impresa.

Un programma a livello europeo avrebbe poi, formulato,

secondo Marco Lonati, non solo per aggiornamenti sul campo ma anche per trovare collegamenti e appoggi per il finanziamento delle idee innovative. Le scuole di alta formazione dovrebbero, a suo dire, coordinarsi su programmi e contenuti, intensificando il partenariato con le aziende, nostre ed europee, oltrepassando il puro stadio dello stage con la partecipazione in elaborazioni progettuali innovative. «Dobbiamo tutti cercare di non occuparci solamente della fabbrica, ma di puntare sulla preparazione dei giovani che sono l'orizzonte», ha ribadito Ettore Lonati, ricordando anche la «Lonati anglo-ameri-

raggiungimento del nero profitto, ma sulla convinzione del ruolo sociale del lavoro - ha detto -. Dobbiamo essere artefici del cambiamento, anche suppiando le carenze dello Stato». Prossimo impegno associativo annunciato dal leader sarà un corso per riconvertire chi ha perso il posto.

Altri interventi hanno continuato a sottolineare la concretezza e l'eccellenza di istituti come il Machina Lonati. L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Aristide Pelli ha ricordato che l'Iis bresciano è fra i sette lombardi gestiti da fondazioni e fra i 62 nazionali, ma in via Tommaso esisteva prima della legge che ha promosso questi percorsi professionalizzanti nei settori tecnologicamente all'avanguardia, fortemente orientati al tessuto economico. Giovanni Lodrini, amministratore delegato del Foppa (4.500 studenti, 450 insegnanti), ha insistito sulle possibilità occupazionali e sulla spinta autoimprenditoriale delle scuole di alta formazione.

Ai tre corsi sono iscritti 101 studenti dei quali il 5 per cento ha già una laurea

can school», altro tassello offerto dalla famiglia all'interno del gruppo Foppa che comprende l'intera filiera dalle materie al post diploma, alla formazione permanente.

SUGGERIMENTI di tal genere non potevano che trovare immediata risposta nel presidente di Aib Marco Bonometti che, da invitato d'onore, non ha mancato di dare un'inezioncina di ottimismo della volontà come è solito fare. Al microfono il titolare di Omr ha ripetuto quello che è un suo leit motiv: «La formazione non è un costo ma un investimento». «Noi industriali ci crediamo, crediamo in una nuova cultura di impresa non basata sul

Ai tre corsi del polo della moda voluto dalla Fondazione Machina Lonati, Stile, tecnologia, Marketing e internazionalizzazione delle imprese della moda, Designer di accessori, sono iscritti in questo anno 101 allievi, provenienti: la metà dai licei, il 43 per cento da istituti tecnici, il 2 per cento dai professionali; il 5 per cento ha già una laurea. A tutti è andato il saluto di Marco Lonati, con uno stimolo in più sulla voglia di sfida e sull'intraprendenza: «Nuove opportunità si profilano, occorre al momento giusto saper reagire, far scattare quell'istintiva che può portare ad un'attività creativa e tecnologica insieme». ●



L'intervento del presidente dell'Associazione industriale bresciana, Marco Bonometti, alla cerimonia inaugurale roma.net